

Il Gazzettino di Treviso

Treviso – pagina VII

IL PIANO Manildo: «I residenti non dovranno più vivere nella paura ogni volta che piove»

Allagamenti: tre quartieri in salvo

Ca' Sugana investe 3 milioni e mezzo nelle nuove reti fognarie a Sant'Angelo, San Zeno e San Lazzaro

Paolo Calla

TREVISO

Via Ghirada e via Sarpi sono stati solo il primo passo: 750mila euro per risolvere i problemi del sottopasso, continuamente allagato dopo ogni pioggia un po' più abbondante, e nuova condotta per aumentare il deflusso dell'acqua prima che inondi garage e scantinati. Il progetto è già decollato e i lavori cominceranno dopo Pasqua. E ieri la Giunta ha varato la seconda fase approvando il progetto preliminare che prevede la sistemazione idraulica di Sant'Angelo, San Zeno e San Lazzaro, ovvero tutta la zona attorno.

Le idee sono ben chiare, gli interventi principali individuati e tutti mirati a salvare, anche in questo caso, i quartieri dai frequenti allagamenti.

«I lavori in via Ghirada, la zona più colpita dal problema idraulico, sono partiti. Ma per fare è importante anche programmare - dice il sindaco Giovanni Manildo - questi cittadini non dovranno più vivere con l'incubo degli allagamenti. Ora, dobbiamo lavorare per dare risposta a tutti i residenti dei quartieri a sud-ovest». Il preliminare approvato ieri prevede in via Nascimben la creazione di una nuova linea fognaria che andrà a scaricare nell'invaso a



PROBLEMA
Via Ghirada sempre sott'acqua: qui il progetto è già decollato e i lavori partono dopo Pasqua

nord del cimitero e terminerà verso il Fuin: il costo complessivo di questo intervento è di 1 milione e 799mila euro. Un altro milione e 600 mila euro invece è stato previsto per il rifacimento della linea che da via Zanette scarica sul Sile.

«Siamo partiti dalla zona più colpita, via Ghirada e via Sarpi dove i lavori dureranno tre mesi circa - sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Ofelio Michielan - contemporaneamente stiamo lavorando anche alla programmazione degli interventi per Sant'Angelo, San Zeno e San Lazzaro. Interventi che complessivamente richiederebbero quasi 3 milioni e mezzo di euro. Una cifra importante quindi che, date le difficoltà economiche, dovrà essere inserita nei prossimi programmi triennali e che possiamo mettere a disposizione gradualmente, così come gradualmente potremmo realizzare i lavori. Avere un progetto in mano ci mette nella condizione di poter partecipare bandi sia regionali che europei, destinati a questo tipo di opere».